

# CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 100

La decina incominciata è come completa

Le lettere non affrancate sono respinte

In Cremona il 18 Gennajo 1868  
 Quarta franca per la Posta il 10  
 Trimestre e trimestre in proporzione  
 Un Numero separato Cost. 10.

Cremona 17 Gennajo

## Progetto

### DI ASSISTAMENTO FINANZIARIO.

Fra pochi giorni, e forse nell'entrante settimana dal nuovo Ministro verrà esposto alla Camera dei deputati lo stato delle nostre finanze, e con esso presentato il progetto, da lui stimato a conio, per uscire una buona volta dalle presenti pericolose condizioni e riporsi, se è possibile, sulla via del pareggio.

A soddisfare la buriosa preoccupazione del pubblico in genere e dei contribuenti in specie riproduciamo dalla *Perseveranza* il seguente compendio del progetto ministeriale che v'ha ogni ragione di credere per la maggior parte fedele.

Non sono ancora in grado di darvi delle proposte del ministro delle finanze che raggugli esatti e particolari che speravo. Ma è certo che d'imposte veramente nuove egli non ne proporrà che una sola, quella della macinazione; gli altri maggiori introiti, ch'egli si propone ottenere, verranno piuttosto da nuovi modi di ordinamento e riscossione delle tasse esistenti. Perocchè il Cambry-Digny attribuisce, e mi pare a ragione, grandissima efficacia ad una buona legge di contabilità e ad un sistema facile, semplice e poco dispendioso, di riscuotere le tasse dirette. E quanto al primo punto, la contabilità, egli vuole, a quanto so, stabilire il sistema della partita doppia; e quanto alla riscossione delle imposte, si propone da un lato di assicurare al Governo l'entrata sicura, a giorno fisso, delle somme che gli sono dovute, dall'altro di scemare le noie e le vessazioni ai contribuenti. Se non che a questo si riferisce e strettamente si collega la riforma delle Prefetture, la quale stabilirebbe presso il prefetto anche un ufficio finanziario, mentre sarebbero abolite le Direzioni delle tasse e tutti quegli uffici dell'amministrazione provinciale, che rappresentano, ciascuno per sé, una parte del potere esecutivo.

Il servizio delle Tesorerie passerebbe, a titolo gratuito, alla Banca Nazionale; e se ne avrebbe almeno un risparmio certo d'un paio di milioni, oltre il risparmio, quasi impossibile a delimitarsi, ma certo molto maggiore, che risulterebbe dalla cessazione delle spese, che il Governo sostiene, per il passaggio del denaro da un punto ad un altro, e per tutte quelle operazioni di Tesoreria che sono, col sistema presente, tanto lunghe e complicate. Vi noterò, di passaggio, che è questa una delle parti del sistema dell'oa. ministro, dove più deve temersi l'opposizione. Sapete come fervano le ire contro la Banca; ed è quindi da temersi che, su questo punto, il ministro avrà da sostenere una fiera battaglia.

Si assicura anche ch'ei voglia proporre una tassa del 4 per 100 sulla Rendita della ricchezza immobile, to-

gliendo ad un tempo quei 2 decimi che furono l'anno scorso votati.

Siccome una delle principali obiezioni contro la tassa sull'entrata consiste nella difficoltà dell'accertamento della Rendita, e nella ripugnanza alle denunce, così nella sua legge sulla riscossione delle imposte, il Cambry-Digny si è studiato di render facile l'accertamento, e togliere quanto di odioso e vessatorio hanno le denunce. Ma, con tutto ciò, non bisogna dissimularsi che questa tassa sulla Rendita fondiaria ha molti e fieri avversari.

So che il ministro s'occupa anche de' modi di rendere più copiosi i prodotti di alcune tasse indirette, e, fra le altre, de' tabacchi. Questa amministrazione, che pure dovrebbe essere una delle fonti più larghe di ricchezza allo Stato, è in un disordine deplorabile; ed anche senza affrontare per ora la questione della convenienza di affidarla, per appalto, all'industria privata, il solo riordinamento ed alcune riforme nel personale potrebbero forse accrescere di 5 o 6 milioni il guadagno dello Stato. Queste proposte hanno, com'io aveva predetto, un carattere pratico e positivo; può la Camera non approvarle, ma, se le approva, si è certi che daranno i milioni promessi, e forse anche di più.

Con queste leggi e con alcune importanti economie, il ministro delle finanze si sente capace di ridurre, alla fine del 68, il deficit della somma di 240 milioni a circa 80 milioni, intendendosi, appena è necessario, dirlo, del deficit annuale; perchè, quanto al deficit totale, risultante dai residui passivi di tutti gli esercizi precedenti, cogli interessi accumulati ecc., s'innalzerà a quell'epoca, credo, a circa 650 milioni!

Per colmare questo abisso si chiedono mezzi straordinari. Questa cifra risulta in parte dal debito che lo Stato ha verso la Banca, e è rappresentato dai biglietti a corso forzato, in parte dai buoni del Tesoro, in parte da altre passività, in proporzione molto minore. Per pagare la Banca, che è come dire per sopprimere il corso forzato, è necessaria una qualche grande operazione finanziaria; e credo che il ministro ci attenda, ma non ne so più che tanto.

Ad ogni modo, anche per tentare una operazione, bisognerà dare qualche sicurezza che per l'avvenire le nostre cose finanziarie procederanno ordinate, e bisognerà presentare un bilancio nel quale il deficit sia veramente ridotto a proporzioni tollerabili. Ora il sistema del ministro riuscirebbe a ridurlo, come vi ho detto più sopra, a circa 80 milioni, quando le leggi e i provvedimenti da lui proposti fossero dal parlamento accettati. Tocca dunque alla Camera a fare il dover suo.

## FERROVIA CREMONA-MANTOVA

Quanto sia sempre stato a cuore del nostro Consiglio Provinciale l'idea di una ferrovia che congiunga Cremona a Mantova lo dicono i suoi Atti ufficiali, e più di questi il denaro e gli studi spesi per ciò, quantunque fino ad ora ogni sua sollecitudine sia rimasta inefficace, il che non vuol dire né inutile né oziosa per lo avvenire.

Quintamente non gli scemò mai né è per scemargli la persuasione che questo tronco abbia fra non molto ad essere eseguito, non soltanto perchè una legge già da anni provvede a una lauta garanzia per parte dello Stato, verso il concessionario che lo assumesse, quanto per essere il medesimo una conseguenza immediata, un proseguimento e rannodamento naturale delle linee che metton capo a Cremona, come da anni ne andiamo noi pure ragionando in questo giornale. Non passa quasi tornata Consigliare che la Rappresentanza amministrativa della Provincia non se ne occupi o per impulso proprio, o per accordi da stabilirsi colle Province vicine, né man a mai di ribadire il chiodo intorno alla necessità di questo tronco, mediante l'opera di un Comitato che non intralascia di studiare tutti i mezzi per meglio rischiare e ravviare verso la realtà questo desiderio di tutta la bassa Lombardia.

Anche nel Novembre scorso trovò occasione di discuterne, e siamo lieti di riferire la seguente deliberazione che è adottata ad unanimità dopo d'aver sentito ed esaminato la relazione che il Comitato gli presentava, relazione che ci affrettiamo di pubblicare, e che riassumendo con chiarezza la questione ne consiglia con appropriate considerazioni l'indirizzo pratico.

E tanto più ci compiacciamo di siffatta deliberazione quanto che le idee del Comitato e del Consiglio intorno alla opportunità di rannodare il tronco Cremona-Mantova con quello di Spezia-Parma-Casalmaggiore sono conformi a quanto il *Corriere Cremonese* viene da anni parecchi propugnando. Ecco la deliberazione del Consiglio, seguita dalla relazione del Comitato.

Il Consiglio incarica il Comitato di intraprendere le opportune trattative per sollecitare attivamente la costruzione della ferrovia fra Cremona e Mantova; e fa voti perchè il Governo voglia affrettare nuove combinazioni colle compagnie concessionarie che valgano ad assicurare la costruzione e d'una linea da Spezia per Parma o Casalmaggiore fino all'incontro dell'or mentovata linea da Cremona a Mantova e del prolungamento di quest'ultima fino a Rovigo.

### Onorevoli Signori!

Il successivo e graduale sviluppo della costruzione di ferrovie è e sarà sempre un stimolo perenne che spingere le popolazioni a desiderare nuove linee, fino a che non sia compiuta una rete rispondente a tutti gli interessi. Nei paesi che mancano d'una ferrovia il produttore ed il mercante sentono gli effetti gravosi della concorrenza dei luoghi fortunati che godono di benefici della moderna viabilità; ond'è che all'aprirsi di una linea sorge in essi ben tosto il bisogno che un'altra venga concessa.

Le provincie dell'Alta Italia seb-

bene sieno fra le meglio provvedute del Regno, invocano pur esse la costruzione di nuove ferrovie.

Vi hanno gli antichi progetti della linea Cremona-Mantova col suo prolungamento fino a Rovigo, e della linea Spezia-Parma col suo prolungamento sino ad incontrare per Casalmaggiore la precedente; vi hanno nuovi progetti di una linea da Mantova a Reggio, di un'altra da Verona a Bologna, di una terza da Mantova a Bologna, a cui potrebbe anche sostituirsi un'altra più breve da Mantova a Modena pur rispondente come le tre precedenti al comune scopo di aprire una nuova e rapida congiunzione della rete centrale o della linea Adriatica colla importante ferrovia del Brennero.

È evidente senza dubbio che tutti questi progetti sono dettati da vitali interessi, i quali armonizzano cogli interessi generali e che l'attuazione dei medesimi soddisferebbe a rilevanti bisogni delle popolazioni.

Ma prima di associarsi a tanti desideri disparati, in parte cozzanti fra di loro, importa esaminare se si possa fare assegnamento sull'aiuto governativo, o se, mancando questo, possano le provincie da sole sostenere le spese necessarie alla costruzione o alle garanzie di produzione di linee così costose.

Gli impegni già assunti dallo Stato per garanzie sono assai gravi. Oggi pesano già sul bilancio nazionale circa 50 milioni per questo oggetto, e allorché tutta la rete meridionale sarà compiuta questa cifra potrà forse ascendere a 85 milioni. — Ora, nelle condizioni in cui si trovano le finanze italiane, l'assumere nuovi impegni non vale accrescere i sacrifici, bensì dare un nuovo colpo alle disestate finanze. — Quando poi si consideri che molte delle linee già decretate non furono compiute né sono sulla via di compiersi perchè fallirono le compagnie concessionarie, e che le sospensioni di lavori avvennero specialmente nelle provincie del mezzogiorno, dove quasi per intero mancano ancor le ferrovie, chiaro appariva che il potere legislativo dovrà indugiare assai ad impegnare il bilancio dello Stato per promuovere ferrovie nell'Alta Italia, finché non abbia potuto assicurare la costruzione di quelle già decretate particolarmente per le provincie che costituiscono la punta dello stivale. — Sembra perciò fuor di dubbio che per ora, niun aiuto potranno avere dal Governo, fuorché si tratti di impegni già da esso assunti dinanzi, nel caso in cui si rendano possibili certe combinazioni per il riordinamento del gruppo dell'Alta Italia.

Le ferrovie delle riviere liguri e quella da Torino a Savona, per le quali vennero già eseguiti importanti lavori, che furono poi sospesi per impotenza delle compagnie concessionarie, rappresentano oggidì un valore di circa cento milioni. Queste linee potrebbero convenientemente essere unite al gruppo dell'Alta Italia, e quando la società volesse assumerne la concessione si potrebbe forse ottenere da essa che abbracciasse in pari tempo altre linee specialmente se già decretate, quali sono quelle di Parma Spezia, Cremona Mantova, ecc. — Ecco il caso in cui il Governo potrebbe venire di nuovo in nostro aiuto.

Che poi i soli sforzi delle provincie, ove pure si accordino in un medesimo intento, possano giungere ad assicurare la costruzione di una qualsiasi delle nuove sospirate ferrovie, pare al Comitato non isperabile. — Per quanto possano essere buone le intenzioni e ferme le volontà, quando si tratta di ferrovie che esigono la costruzione di un ponte sul Po, non bisogna troppo facilmente illudersi. Basti il ricordare che il ponte sul Po a Piacenza costò 3,800,000, e quello a Mezzanacorte costò 7,800,000, e se ne seguono le spese di nuova inalveazione. — Noi avremmo è vero dal piccolo Rinomonte splendidi esempi degni d'imitazione nel costruire ferrovie senza il concorso del Governo. Ma questi esempi ce li diede per linee poco costose, in tempi in cui non erano ormai, oggi esauste le riserve del paese, e il danaro si poteva avere più a buon mercato, in tempi finalmente nei quali il paese non era abituato come ora a tutto attendere dalla iniziativa dello Stato. — Il comitato a questo riguardo può parlarvi coi risultati della propria esperienza. Esso allorché fece appello ai Comuni ed ai privati della provincia per costituire il capitale necessario, o almeno un contributo atto a promuovere la costruzione della ferrovia da Cremona al confine Mantovano, non ottenne alcun risultato, sebbene non intralasciasse alcuna cura, per raggiunger l'intento suo, convocando in apposita assemblea tutti i sindaci dei comuni interessati, sia colla pubblicità, sia coll'invio di proprii agenti in tutti gli angoli del nostro territorio.

Il Comitato pertanto si è convinto che quando si tratti di linee molto costose, non si possa riuscire ad ottenere la costruzione senza il concorso del Governo; che questo concorso si potrà più agevolmente avere quando si tratti di linee già state promesse, o che entrino nel preconcetto piano generale della rete italiana; che però il concorso stesso non si potrà per ora ottenere che nel caso di un riordinamento del gruppo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Seguendo questi principii attenti dalla realtà dei fatti piuttosto che da mere aspirazioni, il Comitato cred conveniente procrastinare ogni giudizio intorno alle nuove linee tendenti ad unire le provincie venete colla centrale Emiliana, e di preoccuparsi esclusivamente di quei progetti nei quali in modo più o meno esplicito il Governo ha già assunto impegno verso il paese. Si è perciò che esso chiama di preferenza la vostra attenzione sul progetto d'una linea che da Cremona a Mantova sia prolungata ad incontrare presso Rovigo la linea Ferrara e Padova si prolunghi poi a Casalmaggiore ad incontrare la linea Cremona-Mantova. — Questa combinazione di tracciati mentre risponde ai piani già noti del Governo corrisponde eziandio ai più imperiosi bisogni della nostra provincia.

Infatti la linea Cremona Mantova fu già decretata allorché venne accordata facoltà al potere esecutivo di concederla all'industria privata mediante una garanzia di 20(m. lire per chilometro; la linea da Parma alla Spezia fu ripetutamente oggetto di speciali stipulazioni prima colla compagnia delle ferrovie Lombarde e dell'Italia centrale, poi colla compagnia delle ferrovie Romane. — Le ragioni commerciali e strategiche per le quali la ferrovia delle valli del Taro e della Magra fu sempre caldeggiata in Parlamento e fuori non importa sieno a voi ricordate. — Come poi ambedue le linee coi rispettivi accennati prolungamenti rispondano agli interessi della nostra provincia sarebbe ozioso il dimostrarlo a voi.

Quanto alla linea Cremona Mantova, essendosi il Governo formalmente impegnato a dare una garan-

zia fino al confine, che pur troppo si divide fino all'anno scorso dall' provincia sorella, il Comitato deliberava di non limitarsi a sterili voti, ma bensì di intraprendere le opportune trattative onde affrettarne la costruzione foss'anche con qualche sacrificio delle provincie, riservandosi di sottoporre al vostro giudizio concrete proposte.

A questo riguardo però esso non deve tacervi che nel Consiglio Provinciale Mantovano sorgeva la proposta che la linea Cremona Mantova e quella Mantova Reggio abbiano a formare oggetto d'una stessa concessione col concorso delle provincie interessate. E non deve nascondervi che esso non potrebbe associarsi a questa proposta. Per la linea Cremona-Mantova il Governo assunse di già un vero impegno di garanzia proporzionato al costo reale della sua costruzione fino al confine; ora se le provincie con sacrifici proprii potessero provvedere alla garanzia per l'altro tronco sino a Mantova, la questione sarebbe risolta senza la necessità di un voto del potere legislativo, tanto più perché ove il governo valendosi della sua facoltà accordasse sul tronco principale la intera garanzia di 20(m. lire per chilometro, i concessionari potrebbero accontentarsi d'una garanzia minore pel secondo tronco. Che se si volesse assicurare la sorte di quella linea al progetto della ferrovia Mantova Reggio si andrebbe ad accrescere anche per la prima le difficoltà di riuscita, dovendo inevitabilmente ricorrere a nuove garanzie governative. È ben vero che la linea Reggio Guastalla fu già concessa all'industria privata. Ma a quali condizioni fu concessa? Vi sono i capitali per costruirla? — Il Governo non diede nessuna garanzia, e finora è ancora lecito dubitare se alla costruzione di quella linea non farà difetto il capitale, e che la domanda della concessione non sia stata ispirata che dalla speranza di ottenere più tardi il concorso dello Stato. Oltre a ciò è a considerare che la provincia cremonese sarebbe maggiormente favorita dalla linea Casalmaggiore-Parma-Spezia, la quale, mentre l'avvicinerebbe al Mediterraneo le procurerebbe una più diretta comunicazione colla capitale del Regno, che non sarebbe quella per Mantova-Reggio-Bologna.

Il Comitato perciò, mentre vi annuncia che anche il Consiglio Provinciale di Brescia con deliberazione del 25 Aprile u. s. associandosi ai voti delle provincie di Bergamo e Sondrio, si è formalmente pronunciato in favore della linea Cremona-Mantova e Spezia-Parma col prolungamento fino all'incontro colla precedente, che la nostra camera di commercio si associò al voto medesimo, confida che vorrete accogliere la proposta che in questo senso esso vi farà.

Quanto al prolungamento da Mantova a Rovigo importa ricordare che sarebbe la continuazione della gran linea percorrente la sinistra del Po, la quale per ragioni strategiche entrò sempre nei piani del Governo, come lo dimostrano le relazioni che accompagnarono il progetto di riordinamento delle ferrovie, che esso mentre abbrevierebbe le nostre comunicazioni col basso Veneto e coll'Adriatico soddisferebbe in parte ai desideri di coloro che vogliono raccorciare le comunicazioni fra Mantova e Bologna, e si soddisferebbe eliminando la necessità di un nuovo ponte sul Po.

L'esperienza ci apprese che lo sviluppo delle ferrovie è graduale e successivo. La nostra provincia ottenne infatti con sforzi successivi tre tronchi, che ne attraversano il territorio, e già un quarto può tenerlo come assicurato. Concentriamo oggi la nostra opposizione per ottenere che quest'ultimo sia attuato senza creare

complicazioni atte a cagionare nuove soste. Ottenuto ciò ci occuperemo peculiarmente d'altri progetti. — Si è per questa via che sebben lentamente potremo fare cammino.

Il Comitato adunque ispirato alle ragioni di fatto che vi ha esposte, nutre fiducia che voi vorrete approvare la deliberazione che esso vi propone.

CADOLINI Ing. Gio., Relatore.

## GAZZETTINO

### DELLA CITTA' E PROVANCIA

**Nuova Provincia di Mantova.** Gli articoli 3. e 4. del progetto di legge di ricostituzione della provincia mantovana vennero votati Martedì dalla Camera elettiva e sono i seguenti:

Art. 3. Fino a che non siano unificate le leggi civili e penali, e l'ordinamento giudiziario, nulla è innovato nell'amministrazione della giustizia nei territori che tornano alla Provincia di Mantova.

Il Governo è autorizzato a provvedere con speciali decreti alle disposizioni transitorie, che potessero occorrere nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari per l'esecuzione della presente legge.

Art. 4. Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento, da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno ad osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assestamento d'ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che la condizione eccezionale, in cui si trovarono nei scorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero pur avventura richiedere particolari providenze onde essere tutelati.

Art. 5. La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1. luglio 1868.

**Avviso salutare ai nostri agricoltori.** Li invitiamo caldamente a leggere la seguente circolare che il Ministero d'Agricoltura ha diramato a tutti i Comizi agrari del Regno:

Questo Ministero è stato informato come la Ditta . . . di Yokohama abbia fatto acquisto di circa 130m cartoni Bivoltini in Hacodati e come la Ditta . . . ne abbia comperato 30m sulla medesima piazza e della medesima specie, e che tanto l'una che l'altra Ditta stiano per inviati in Italia, la prima facendoli accompagnare da un proprio incaricato per essere venduti in Milano, la seconda con destinazione alla Ditta . . . di Brescia. Probabilmente o in parte o tutti questi cartoni potranno essere presentati per la timbratura alla Legazione Italiana, e questa non dichiarando se non che la provenienza Giapponese, non potrà forse rifiutarsi.

Allettati dal forte guadagno che forse realizzano da cartoni pagati a vil prezzo alcune Ditte cercarono colla doppia timbratura supplire alla scadenza della qualità d'ogni stesso, e così l'inganno colla legalità copriva, ne valga l'esempio la ditta Getrocchino che dopo avere ottenuta la timbratura dalla Legazione Italiana cercava ed otteneva quella Francese per proprii cartoni dalla voce generale dichiarati bivoltini.

Abbenchè non vi sia mezzo d'ovviare al grande danno dell'introduzione di siffatta cattiva merce sui nostri mercati, desidero ad ogni modo confidenzialmente renderne informata V. S. affinché possa con opportuni ed oculati consigli per quanto è possibile paralizzare gli effetti di siffatte operazioni commerciali non certamente meritevoli di encomii.

Con questa opportunità la informo che col battello postale partito il 24 Ottobre da Shanghai vennero spedite 20 casse di

seme cinese di bachi apposto su cartoni giapponesi. L'invio è fatto da Casa francese di quella città e a destinazione in Francia. I cartoni non portano verun timbro di Legazione o Consolato. Ciò prova come la timbratura sia utile ad accertare la legittima provenienza del seme, come l'indicazione delle lettere di acquisto rende meno facile la confusione dei polivoltini cogli univoltini.

Firenze 8 gennaio 1868.

Pel ministro  
C. DE CASSARE.

**Centò necrologico.** In sei giorni di malattia fu rapito al 42 corrente genajo il Nestore dei medici esercenti in Casalmaggiore fra il generale compianto. Le rare doti, l'ingegno, e la non comune valentia del Dott. Paolo Bruga lasciano nei posteri cara, venerata, perenne memoria. Ei fu pure assai stimato da molti esimii Professori in medicina, tra quali il sommo permigliano Dottor Giacinto Tommasini, e non verrà meno giammai la riputazione da lui acquistata in 72 anni di laboriosa vita a sollevio dell'umanità sofferente, a cui prodigava indefesso cure colle più dolci maniere e con animo generosissimo. (communicato)

**Rettificazione.** Nella nota delle persone che si esimono dalle visite pel capo d'anno, per mia inavvertenza di una sottile distinzione possibile fra gli onorevoli funzionari dell'insegnamento classico, ho qualificato il Sig. Luigi Camocini come professore liceale. Ora, a richiesta dello stesso Sig. Camocini, debbo dichiarare ch'egli è, e si onora di essere semplicemente professore ginnasiale.

Il Gerente la Casca Civica  
COMINACINI GIULIO.

**Illuminazione a ossigeno.** Siamo forse alla vigilia di una rivoluzione nell'illuminazione a gaz? Siamo disposti a crederlo leggendo il racconto che fa il piccolo *Moniteur* delle esperienze di un nuovo sistema d'illuminazione fatte dai signori Tessier du Mothay e Marechal sulla piazza dell'Hotel-de-Ville a Parigi.

La luce ottenuta differisce infatti da quella del gaz nella proporzione che quella del gaz differisce dalla luce di un fumoso lampione ad olio. È una luce pura e bianca come la luce delle stelle, la quale permette la lettura di un giornale a venticinque passi e lascia scorgere le più piccole gradazioni nei colori delle stoffe.

Il procedimento dei signori Tessier du Mothay e Marechal consiste nella combustione intiera del gaz d'illuminazione ordinaria mediante l'ossigeno. Un piccolo cilindro di magnesia interposto alla metà del getto in combustione vi diviene luminoso e dà una quantità di luce che il fotometro ha fatto stimare sessanta volte quella cui produrrebbe, nelle condizioni ordinarie, il gaz d'illuminazione consumato.

Il mezzo scoperto dal signor Tessier du Mothay per ottenere l'ossigeno ne promette la produzione a 73 centesimi il metro cubo.

La questione economica si riassume adunque in alcune cifre: 3 metri cubi di gaz d'illuminazione e 4 metri cubi d'ossigeno, del valore di 8 fr. e 90 cent., danno, secondo le sperienze fotometriche già fatte, la stessa quan-

AVVISO

Nell' esperimento d' asta pubblica oggi tenutosi pel riamito novennale del latifondo di Gombito...

AVVISO D'ASTA

Presso l' Ufficio di questa Amministrazione in Cremona, Contrada Allatelli N. 12...

Potere con Mulino a cinque ruote idranche aggirate dalla Roggia Magia...

CREMONA IL 15 GENNAIO 1868. L' Amministratore AMBROGIO DE LUIGI.

REGNO D'ITALIA

AVVISO

Volendosi procedere alla nomina del Maestro di questa Banda Musicale...

Il Sindaco

Cav. VENTURELLI Ing. LUIGI. Il Presidente della Fabbr. Parroc. della Fabbr. del Santuario LOCATELLI. SERAFINO VENTURELLI.

AVVISO

Dietro istanza di Cristoforo Moretti e la relazione al disposto degli articoli 30 e 31 dello statuto...

- Fantoni Desiderio . . . 2
Franchi Don Paolo Parroco . . . 1
Petrozzi Don Terenzio . . . 1
Bonfanti Adelaide . . . 1
Provinciani Francesco . . . 1
Pezzi Don Carlo Curato . . . 50

La buona usanza. Pervennero lo seguenti caritatevoli offerte: In morte Montali Angelo.

- Antonioli Antonio . . . 1
Agli Asili . . . 1
In morte Cella Domenico . . . L. 1
In morte Trezzi Dott. Paolo . . . L. 1
Parenti Dott. Luigi . . . L. 50

- Baroli Cav. Pietro . . . 1
Lazzari Barili Dott. Giuseppe Not. . . 1
Agli Asili Infantili di Grumello . . . L. 2
In morte Cerri Luigi . . . L. 2
In morte Pizzamiglio Gaetano . . . L. 1
In morte Pizzamiglio Angelo . . . L. 1

- In morte Rugarli Maddalena di Casalbottano . . . L. 5
Alla Congregazione di Carità di Casalbottano . . . L. 1
Famiglia Strazza . . . L. 1

- Alla Scuola Infantile . . . L. 1
Famiglia Tarozzi . . . L. 1
Famiglia Beltrami . . . L. 1
Groppetti Rag. Ferdinando . . . L. 2

Morti in Cremona

- dal giorno 10 al 18 Gennaio 1868.
10. - Azzini Stella maritata Galli, 31, ortolana, S. Agnola.
11. - Trezzi Paolo, 84, sorduto, Cattedrale.
12. - Pizzamiglio Gaetano, 65, pizzaiuolo S. Pietro.

- Ospedale Maggiore.
10. - Corbari Angelo, 53, tessitore. - Galletti Rosa maritata Faioli, 56, civile. - Borgo Luigi, 59, contadino.
11. - Negri Francesco, 55, contadino. - Belloni Maddalena, 63, contadina.
12. - Pazzi Gerolamo, 81, civile. - Zanelli Giuseppe, 75, contadino.
13. - Bianchini Giacomo, 50, idem. - Nichetti Giovanni, 71, muratore. - Belloni Rosa, 17, contadina. - Zigliotti Luigi, 41, idem.

DA VENDERE Il Designato Cartoni Seme Bachi veri Giapponesi Seme di 1. riproduzione Prossimo Carlo Piazza S. Mattia N. 10.

ranza sarà presto informato di queste condizioni, e che l'Italia sarà in grado di fare accordi al cui risultato sarebbe il ritorno allo stato normale stabilito dalla convenzione di settembre.

Leggesi nel Courier Francese. Ci si scrive da Londra che le relazioni tra la Francia e la Russia si sono raffredate assai, per non dire di più, da qualche settimana in qua.

Parigi, 15. - La stampa estera va notando alcuni sintomi che si paiono fare sperare l'aggiudizio della Epitafio Dichiarazione di pace, fatti negli ultimi giorni.

Il signor Larabit, membro del Senato francese, pronunciò un discorso in senso bellicoso all'inaugurazione del monumento del maresciallo Davoust ad Angers.

St. Cloud, 2 Dicembre 1867. Caro Signor Larabit, Ho letto con grande interesse il discorso che avete pronunziato all'inaugurazione della statua del maresciallo Davoust.

Vienna - I giornali di Vienna parlano d'un nuovo accomodamento che sarebbe sul punto di essere concluso tra la Francia e l'Italia per surrogare la Convenzione di Settembre e permettere lo sgombrare degli Stati romani.

La Debatte crede anzi di poter asserire che il cav. Nigra ha già spedito a Firenze il progetto della nuova Convenzione stata elaborato dal gabinetto delle Tuileries.

ULTIME NOTIZIE. Alla Camera oggi si è incominciato a discutere i bilanci. Lunedì prossimo il Cambray Digny farà l'esposizione finanziaria; e quindi, almeno per qualche giorno, è sperabile non si abbiano scandali, recriminazioni, accuse e menzogne.

tità di luce che 180 metri cubi di gaz ordinario, il cui valore è di 54 franchi. Quindi a luce eguale un risparmio di 45 franchi, 10 centesimi.

Tenuto conto dell'imperfezione naturale dei primi apparecchi, non è esagerazione sperare che spendendo la metà meno è possibile illuminare tre o quattro volte di più.

La Fotografia di Agostino. Rivela un adreessore ripercio ancone nel medesimo studio Contrada Serafina n. 7.

NOTIZIE POLITICHE

Italia. - Si disse che il generale Garibaldi erasi pronunciato in favore del fentamento e che parecchi aderenti di questa setta avevano ricevuto dallo stesso non dubbi segni d'incoraggiamento.

Un corrispondente dell'Advertiser scrive in proposito. Il gen. Garibaldi mi prega d'informarmi coi egli non ebbe mai relazione alcuna coi feniati. Se v'è chi lo asserisce, monta ad egli insisto accio vogliate storgiare tale asserzione colla maggior possibile pubblicità.

La Nazione reca stamane le notizie seguenti. Assicurasi che il generale Galadini abbi rinunciato all'ufficio di ministro d'Italia. Vienna, a qui era stato designato, da qual che mese.

Grandi preparativi vanno facendosi a Napoli per festeggiare l'arrivo in quella città delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta.

La Situation dice tenere di buona fonte le seguenti dettagli: Alla vigilia della sua partenza per Berlino, il conte di Goltz ebbe una lunga conferenza col marchese di Moustier. Nel corso della conversazione, l'ambasciatore prussiano credette di offrire i buoni uffici del suo governo presso l'Italia.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia.

## PROVINCIA DI CREMONA

**X. AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI**

Nell'Ufficio della Pretura di Bozzolo e nel giorno 7 Febbrajo 1868, si aprirà alle ore 10 ant. l'incanto per la vendita dei beni Demaniali descritti nell'elenco qui sotto. L'Asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele; e l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi aumenti sul prezzo d'asta. Nessuno potrà concorrere all'Asta se non comproverà di aver depositato in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale. Nello stesso ufficio, suddetto sono ostensibili durante l'orario, gli estratti delle Tabelle dei lotti, i documenti relativi non che i capitoli d'asta. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, appena seguita la delibera ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notajo, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata. Entro dieci giorni, della seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa, designata dal relativo Capitolo il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce del presente. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867. Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0/0 del prezzo di delibera, in conto delle spese d'asta, delle Tasse di traspaso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di banca. Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti, ai lotti loro aggiudicati. Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo, sul quale si aprirà l'incanto, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa rapporto all'Elenco che segue. Gli Incanti e le vendite si intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 detto mese N. 3852.

## ELENCO

Numero della Tabella	Numero del lotto	Ente Morale da cui proviene lo Stabile	Situazione dello Stabile		Descrizione dello Stabile	Superficie				Estimo Censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Monto dell'offerta in aumento		
			Comune	Comune		Legale	Locale	Etteri	Are					Centiare	Pertiche
1	1	Beneficio di Chiericato in Rivarolo Fuori	Rivarolo Fuori		Pezza di terra chiamata Castellana, arativa, vitata, in Mappa al N 921, confina a levante ragioni Cavalcabo, a mezzodi Zumbelli, a ponente Genovesi ed a monte il suddato Cavalcabo	»	33	17	8	3	33 2 7	858 23	55 82	10	
2	2	Fabb Parr di Romprezzagno	Romprezzagno		Pezza di terra chiamata Maestà, arativa, vitata in Mappa al N 28 fra i confini, a levante Strada Comunale, a mezzodi detta Strada, a tramontana ragioni Purari fu Luigi, a sera proprietà di Filiberti Giovanni	•	72	82	11	3	89 . .	2041 32	204 15	25	
5	3	Capp Vainoldi nella Parrocchia di Marcaria	S Martino dell'Argine		Casa di civile abitazione composta di cinque stanze e relativi luoghi rustici, con corte ed orto situata in Contr. Maestra al civico N 52 ed in Mappa ai NN. 1373 e 1374 coi confini, a mattina ragioni Baguzzi, a mezzodi la Strada Comunale, a monte la Strada Maestra, ed a sera ragioni Gandolfi	•	10	00	1	13	5 3 5	3280 57	328 06	25	
6	4	Fabb Parr. di Gazzoldo	Gazzoldo		Casa d'abitazione in Mappa ai NN 447 e 448 coi confini, a mattina ragioni Marchesi, Salanti Francesco e gli Eredi del fu Annovazzi Cesare, a monte la Strada Comunale ed a sera gli Eredi Salvigna Giovanni Battista	•	15	54	2	9	12 4 5	4086 81	408 68	25	
8	5	Id	Id		Pezza di terra chiamata Arginoni arativa, vitata, con Casa colonica in Mappa ai NN 1454, 1455, 1456, 1457, 1458 e 1459 coi confini, a mattina i beni di Gerolamo Dall'Acqua, a mezzodi, sera e tramontana Forti	•	6	13	34	93	17	424 4 .	7188 76	718 88	50
9	6	Id	Id.		Pezza di terra detta Fabbrica arativa, vitata, con gelsi ed alberata in Mappa al N 1239 coi confini, a levante ragioni Baruffi, a mezzodi Orlandi Carlo, a ponente Monti Francesco ed a monte Caldarini e Parazzi	•	5	62	88	86	467 3 6	7779 94	777 99	50	
10	7	Fabb Parr. di Gazzuolo	Gazzuolo	Casalmaggiore	Pezza di terra detta Campo del Pero, arativa, vitata in Mappa al N 4250 coi confini, a mattina le ragioni Binotti e Fontoni a mezzodi Stradello Vodagionale, a ponente Dall'Acqua ed a monte Dall'Acqua e Gobbi	•	1	33	90	20	11	136 4 7	2171 26	217 13	25
11	8	Id.	Id		Pezza di terra detta Ronconi, arativa, vitata in Mappa ai NN 89 e 90, coi confini, a mattina e mezzodi Madelli, a ponente Stradello Vodagionale ed a monte l'Argine Regio	•	1	35	26	20	16	136 2	2670 65	267 06	25
12	9	Id	Id.		Pezza di terra chiamata Andreole arativa, vitata, in Mappa al N 1276 coi confini, a mattina Eredi Geminuzzi, a mezzodi Strada Comunale per Spineta, a sera e monte proprietà Monti	•	37	36	5	17	31 4 0	848 79	84 88	10	
13	10	Id.	I .		Pezza di terra chiamata Gucciarolo, arativa, vitata (rect) a prato Stabile in Mappa al N 844 coi confini, a mattina lo scolo Rio, a mezzodi gli eredi di Noe Ferdinando, a ponente l'Argine Comunale ed a monte ragioni Mori	•	22	36	3	10	13 2	905 0	90 50	10	
14	11	Id.	Id.		Pezza di terra detta Passerata, vitata ed alberata in Mappa al N 1604 coi confini, a mattina beni della Pecebendi di Gazzuolo, a ponente Zanchelli ed a monte la Strada Comunale fra Nocegiussa e Gazzuolo	•	23	18	3	13	17 5 0	451 2.	45 42	10	
15	12	Id.	Id.		Fondo di nominato Boveria, Marchesa, Valle di S. Lorenzo e Campo Marchesa con Casa Colonica arativa, vitata ed alberata in Mappa al NN 877 878, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1412 e 1413 coi confini, a mattina Beni Stanga Cassio, a mezzodi Zini e Vata, verso ponente Stradella Vodagionale, ed a monte il picco dall'Argine Marchesa	•	7	24	33	10	10	571 1 0	13720 11	1372 61	100

Cremona, li 7 Gennajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia  
**CAGNONE, Ispettore.**